



Camera di Commercio  
Roma

FORMA CAMERA  
Azienda Speciale

## **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026**

Approvato dall'Organo di Amministrazione con deliberazione n. 2 del 30/01/2024 Verbale n. 1/2024

## **INDICE**

### **I. QUADRO NORMATIVO**

#### **1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DI FORMA CAMERA**

1.1 Analisi del contesto esterno

1.2 Funzioni e organizzazione e analisi del contesto di interno di FORMA CAMERA - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma

1.3 Sedi e Certificazioni

1.4 Dotazione di risorse professionali

1.5 Organizzazione dell'Azienda Speciale

#### **2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT**

2.1 I principi di riferimento

2.2 Rapporto sull'annualità 2023, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance

2.3 Ruoli e responsabilità

2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

2.5 Modalità di adozione del Piano

#### **3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE**

3.1 Mappatura dei processi e identificazione delle aree di rischio

3.2 Valutazione e ponderazione del rischio

3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo

3.4 Le misure anticorruzione

#### **4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PTPCT**

4.1 Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione

4.2 Ruolo dell'OIV

4.3 Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

4.4 Relazione annuale sulle attività svolte

#### **5. SEZIONE TRASPARENZA**

5.1 Premessa

5.2 Attuazione degli obblighi in materia di trasparenza

5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

## I. QUADRO NORMATIVO

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

Va sottolineato che il legislatore europeo e il legislatore nazionale, con il termine "corruzione", intendono riferirsi non solo alla gamma di delitti contro la Pubblica amministrazione (PA), bensì al malcostume che investe le istituzioni pubbliche a diversi livelli, causando anche inefficienze e ritardi nello sviluppo dell'economia del paese. Sotto questo profilo, in tema di anticorruzione e trasparenza amministrativa, il D.lgs. n. 97/2016 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33") ha introdotto maggiori forme di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa delle Pubbliche amministrazioni, in particolare attraverso l'ampliamento dell'istituto dell'accesso civico, ed ha inteso implementare il contrasto dei fenomeni corruttivi.

Con la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", l'ANAC ha fornito un modello rivolto a tutte le amministrazioni, ovvero ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che adottano il PTPC.

Nello specifico, il PNA 2016 ha evidenziato l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella formazione dei Piani di prevenzione della corruzione, il rafforzamento del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito RPCT) e l'unificazione del Piano anticorruzione con il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), oltre che il raccordo con il Piano della Performance come già precedentemente stabilito.

La legge anticorruzione (L. 190/2012), ha introdotto un quadro normativo più incisivo per la prevenzione e la lotta alla corruzione nella Pubblica Amministrazione. Le misure adottate mirano ad assicurare un miglioramento delle condizioni di mercato per la concorrenza e a favorire il contenimento della spesa pubblica allineandosi alle migliori prassi internazionali, introducendo nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Le misure più significative sono:

- Individuazione della Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (A.N.A.C ex CiVIT) quale autorità nazionale anticorruzione;
- la predisposizione di un Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.), che definisce e promuove norme e metodologie per l'attuazione delle

strategie anticorruzione da parte delle amministrazioni pubbliche;

- modifiche sostanziali al Codice dei contratti pubblici;
- introduzione di un Codice di comportamento per i funzionari pubblici;
- misure in materia di Trasparenza;
- misure in materia di Incompatibilità e conflitto di interessi;
- la regolamentazione della mobilità dei funzionari pubblici verso il settore privato;
- uno specifico meccanismo di protezione per i funzionari pubblici che denunciano casi di cattiva condotta all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o ai loro superiori;
- interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale.

Inoltre, la legge 190/2012 prevede espressamente l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 alle "società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art.1, comma 34).

In questo quadro normativo si sono aggiunte le disposizioni contenute nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 di ANAC) che hanno chiarito quali disposizioni sono effettivamente applicabili alle società o aziende in controllo pubblico, come Forma Camera.

Il contesto giuridico-normativo su cui si basa il presente Piano comprende, oltre alla L. 190/2012 e al Piano Nazionale ANAC citati, tra gli altri, i seguenti provvedimenti normativi:

- - D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012";
- - D. Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190";
- - DPR n. 81/2023, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- - L. n. 580/1993 "Riordino delle camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
- - D.lgs. n. 165/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni";
- - Determinazione ANAC n. 6/2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower);

- - Determinazione ANAC n. 12 /2015 “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- - Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- - Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- - Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- - Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.
- Consiglio ANAC del 16 novembre 2022 - approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 - in attesa del parere dell’apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali
- Delibera ANAC n.7 del 17 Gennaio 2023 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022
- Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 - La disciplina del whistleblowing
- Delibera ANAC n.311 del 12 Luglio 2023 – Whistleblowing - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano le violazioni
- Delibera ANAC n. 605 del 19 Dicembre 2023 - Aggiornamento 2023 del PNA 2022.

Nella fase attuale, gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidendone in modo significativo sull’organizzazione e innovazione. Circa l’organizzazione, novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal Decreto-legge n. 80/2021, “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Con tale provvedimento viene infatti prevista l’emanazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni, le quali devono riunire in quest’unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza ne diviene parte integrante.

Il mutato quadro normativo comporta, pertanto, diversamente rispetto al passato, che alcune amministrazioni/enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO.

Per altre, invece, è confermata l’adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n.231/2001.

In tale nuovo contesto normativo si colloca, quindi, il PNA 2022, con il quale si assiste ad un’importante ricaduta delle riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul PIAO, in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Obiettivo dell’attuale PNA 2022 è il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di misure efficaci di prevenzione della corruzione, senza comunque mettere a rischio lo sforzo di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative, in particolare per quelle legate all’utilizzo dei fondi PNRR.

In particolare, con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, ANAC ha pubblicato il “Piano Nazionale Anticorruzione 2022” nell'ambito del quale importanti semplificazioni sono state introdotte per le Amministrazioni o gli Enti con meno di 50 dipendenti, le quali:

- possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità lo **strumento programmatico** in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo;
- nelle attività di progressiva mappatura dei processi svolti, devono procedere con priorità rispetto:
  - ai processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR,
  - ai processi direttamente collegati a obiettivi di *performance*, nonché
  - ai processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche.

Il PNA 2022 ha introdotto inoltre significativi aggiornamenti in merito alle pubblicazioni di dati e documenti nella sottosezione denominata “Bandi di gara e contratti” della sezione “Amministrazione trasparente” o “Società trasparente”. Le disposizioni inerenti a tale sottosezione, contenute nell'Allegato n. 9 dello stesso PNA, sostituiscono infatti l'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.

In sostanza, sono indicate 21 categorie di pubblicazione, volte a fungere da presidi di prevenzione della corruzione, e a bilanciare, con una maggiore trasparenza, le deroghe alla legislazione ordinaria in materia di contratti pubblici, conseguenti alla pandemia. Gli obblighi di pubblicazione così rivisitati si inseriscono infatti nel più ampio quadro di programmazione e monitoraggio degli obiettivi strategici relativi alle misure anticorruzione e alla trasparenza delineato da ANAC e risentono al contempo del mutato contesto normativo, di cui si dirà poco oltre.

Per quanto riguarda la trasparenza dei contratti pubblici, ANAC è intervenuta anche sulle modalità di pubblicazione: i dati non dovranno più essere pubblicati sui portali dedicati in ordine temporale di emanazione, ma ordinando sistematicamente le pubblicazioni per specifico appalto, in modo che il cittadino possa conoscere l'intera evoluzione di ciascun contratto pubblico.

Sempre in materia di trasparenza, merita di essere segnalata una decisa sterzata in favore della digitalizzazione dei processi amministrativi, che si inserisce nel ben più ampio ambito consacrato dal Codice dell'Amministrazione Digitale. A supporto dei *Responsabile anticorruzione e trasparenza* (RPCT) e degli *Organismi Indipendenti di Valutazione* (OIV) – che hanno in carico le responsabilità di gestione e monitoraggio degli adempimenti – ANAC, infatti, suggerisce che “*nei limiti delle risorse a disposizione dell'ente, affinché il monitoraggio sia svolto in modo efficiente, è in primo luogo auspicabile il ricorso a strumenti informatici*”, valorizzando in tale maniera sensibilmente il ricorso allo strumento tecnologico.

Passando poi all'analisi dell'impostazione complessiva del Piano, lo stesso risulta diviso tra una parte generale e una parte speciale. La parte generale fornisce una guida ai RPCT e ai soggetti pubblici nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Autorità ha in particolare dedicato la prima parte del PNA alle indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza; l'intento è chiaramente quello di ridurre oneri per i soggetti pubblici e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività amministrative al servizio dei cittadini e delle imprese.

Fra le tematiche particolarmente attenzionate da ANAC in questa prima parte, si segnalano:

- la necessità di uno stretto coordinamento fra disciplina anticorruzione e strategia antiriciclaggio,
- un aggiornamento dello statuto del RPCT e della sua struttura di supporto, a cui viene dedicato l'intero allegato 3 e la questione del *pantouflage*
- Particolare attenzione è stata dedicata anche al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo. La parte speciale è invece incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese. Conseguentemente, i numerosi interventi legislativi in materia hanno creato una stratificazione normativa che ha reso più che mai composito e variegato il quadro legislativo di riferimento.

Con la Delibera n. 605 del 19 Dicembre 2023 ANAC ha pubblicato l'Aggiornamento ai contratti pubblici, la cui disciplina è stata innovata dal D. Leg.vo 36/2023 (nuovo Codice appalti).

Con l'Aggiornamento, l'ANAC fornisce limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice appalti.

Le indicazioni contenute nell'Aggiornamento sono orientate a fornire supporto agli enti interessati, al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore pubblico.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022.

In particolare, ci si riferisce:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC in materia.

Per ciò che concerne l'analisi più recente, ricordiamo le riforme emanate nell'attuale stagione, caratterizzata dagli impegni assunti dall'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi legato alla pandemia e oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidendone in modo significativo sull'organizzazione e innovazione. Circa l'organizzazione, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal Decreto-legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Con tale provvedimento viene infatti prevista l'emanazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni, le quali devono riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza ne diviene parte integrante.

Il mutato quadro normativo comporta, pertanto, diversamente rispetto al passato, che alcune amministrazioni/enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO.

Per altre, invece, è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n.231/2001.

In tale nuovo contesto normativo si colloca, quindi, il PNA 2022, con il quale si assiste ad un'importante ricaduta delle riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul PIAO, in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Obiettivo dell'attuale PNA 2022 è il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di misure efficaci di prevenzione della corruzione, senza comunque mettere a rischio lo sforzo di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative, in particolare per quelle legate all'utilizzo dei fondi PNRR.

A tale riguardo, l'ANAC ha dedicato la prima parte generale del nuovo PNA a supportare i RPCT e le amministrazioni con indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'intento di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni. Sono inoltre previste apposite misure per il rafforzamento delle misure anticiclaggio.

La parte speciale del suddetto PNA è incentrata invece sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici, a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

E' opportuno però evidenziare che le Aziende Speciali delle Camere di Commercio in quanto identificate ai fini dell'adozione delle misure preventive della corruzione tra la categoria delle "Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" e non rientranti tra le Pubbliche Amministrazioni, sono escluse dalla redazione del PIAO e sono tenute all'adozione del PTPCT . Pertanto, è ad oggi confermata per tali enti, ai sensi della legge n. 190/2012, l'adozione del PTPCT.

Pertanto, alla luce di quanto previsto dal PNA 2019 e confermato da ultimo, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2023-2025 - PNA 2022, con il presente documento, Forma Camera - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma, identificata come ente privato in controllo pubblico alla luce della Determinazioni ANAC n. 8/2015 e n. 1134/2017 - aggiorna ogni anno alla scadenza prevista il proprio Piano Anticorruzione nell'ottica di un miglioramento continuo e per adeguarsi alle modifiche normative introdotte nel corso del 2022 e in considerazioni delle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2022,

Il presente Piano tiene conto delle nuove indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi dell'ANAC. L'Azienda come già indicato nei precedenti Piani triennali 2021-2024 - 2022-2024- 2023-2025, le ha recepite gradualmente e tale adeguamento avverrà completamente entro il 2024.

I principali strumenti previsti dalla suddetta normativa sono:

- Adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Adempimenti in materia di trasparenza;
- Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (inconferibilità per gli incarichi dirigenziali);
- Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- Rotazione ordinaria e straordinaria;
- Codici di comportamento;
- Formazione.

## 1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO, LE FUNZIONI E L'ORGANIZZAZIONE DI FORMA CAMERA

### 1.1. Analisi del contesto esterno -

Ai fini di una corretta elaborazione del Piano è importante mantenere una conoscenza elevata del “fenomeno corruzione” nel contesto territoriale esterno in cui opera Forma Camera in quanto il primo livello per concepire e sviluppare una efficace strategia di contrasto del fenomeno “corruzione” è rappresentato proprio da un’approfondita conoscenza di esso, delle sue cause, delle sue diverse manifestazioni e conseguenze. Solo attraverso una capillare ed aggiornata analisi e ricostruzione delle aree maggiormente esposte, dei comportamenti devianti più diffusi e della conseguente elaborazione di una mappa dei “rischi” è possibile individuare interventi di tipo correttivo.

Risulta pertanto preliminarmente utile, al fine di una compiuta valutazione del rischio corruttivo a cui va incontro Forma Camera, delineare le peculiarità del territorio e dell’ambiente in cui la stessa opera. Esaminare il contesto esterno permette, infatti, di rilevare dinamiche culturali, sociali, economiche in grado di impattare sul livello di vulnerabilità dell’Azienda rispetto alle insidie in questione.

È quindi necessario focalizzarsi sui trend locali, ossia quelli relativi al territorio provinciale/regionale in cui Forma Camera opera.

Il rapporto dell’ANAC “La corruzione in Italia (2016 – 2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare” (17 ottobre 2019) aveva già evidenziato che sono gli appalti ad emergere quali luogo privilegiato per l’incontro tra la criminalità organizzata e le PP.AA.; d’altronde, prendendo in considerazione il reato di corruzione in generale, il 74% dei casi avvenuti nell’ultimo triennio ha riguardato proprio l’assegnazione di appalti pubblici

Dato importante dell’analisi dell’ANAC è quello direttamente afferente al Lazio, rispetto alla quale è stata annotata una incidenza del 14,5 % nei casi di corruzione nel triennio esaminato.

Il territorio della Regione Lazio è caratterizzato dalla presenza di gravi infiltrazioni di stampo mafioso, come sottolineato all’interno del volume “Mafie nel Lazio” elaborato dall’Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, aggiornamento 2020. Il sistema è “complesso” ed opera da e verso la Capitale, cuore operativo delle reti criminali che attraversano il Lazio.

Con riferimento in particolare al contesto della Capitale, il rapporto ha sottolineato che negli anni i gruppi criminali operativi sul territorio hanno saputo reinventarsi, rinascere e allearsi per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla città. E con gli strumenti della corruzione sono riusciti ad infiltrare l’economia legale e corrompere alcuni funzionari pubblici.

Come affermato anche nelle precedenti edizioni del rapporto, poi, Roma rappresenta uno snodo importante per tutti gli affari leciti e illeciti: le organizzazioni criminali tradizionali da lungo tempo acquisiscono, anche a prezzi fuori mercato, immobili, società ed esercizi commerciali nei quali impiegano ingenti risorse economiche provenienti da delitti. I soldi guadagnati con la droga o con altre attività illecite o criminali sono immessi nell’economia legale nel tentativo di riciclarli, di nascondere e far disperdere la loro origine. Il riciclaggio diventa così l’attività

mafiosa più importante nelle regioni del centro-nord così come l'acquisizione di attività commerciali, di imprese, di immobili.

Si tratta di un sistema mafioso e corruttivo che si è intrecciato più e più volte con quello dei gruppi autoctoni, presenti sul territorio con diverse caratteristiche, e che mette in pericolo anche il tessuto produttivo in cui operano le imprese non contaminate da infiltrazioni criminali, che rappresentano la maggioranza delle imprese presenti nella nostra Regione.

Nel corso del 2021 è stato preso in esame l'evolversi dei fenomeni sopra descritti durante la fase emergenziale sanitaria Covid -19. In esame i dati rilevati dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, che nel V° Rapporto Mafie nel Lazio, nel confermare la presenza sul territorio regionale di 92 organizzazioni criminali, clan delle mafie storiche e gruppi criminali locali che operano anche in sinergia tra loro, ha introdotto ulteriori elementi di allarme. In particolare, viene evidenziato come la crisi pandemica in atto costituisca una grande opportunità per le mafie di penetrare nell'economia legale attraverso l'usura e, in generale, il reinvestimento di capitali sporchi, richiamando, sul punto, quanto evidenziato dalla Direzione centrale della polizia criminale, in un report reso noto l'8 maggio 2021. In questa fase emergenziale, un rischio previsto quello delle mafie, anche dalla Uif, l'Unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia che sottolinea come "le infiltrazioni criminali nel sistema produttivo rappresentano il rischio più grave, per l'effetto di contagio sulle filiere e i danni permanenti al funzionamento dei mercati e della concorrenza. La crisi di liquidità in cui versano le imprese le rende facili prede di acquisizioni della proprietà o del controllo soprattutto da parte della criminalità organizzata, che dispone di ampie riserve di fondi derivanti da attività illegali. Il prolungarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 incide negativamente sulla liquidità delle imprese e delle famiglie, accentuando le tensioni finanziarie e la debolezza del tessuto economico."

Nel triennio 2019-2021 gli indagati per associazione mafiosa sono stati nella nostra regione 544 persone mentre gli indagati per reati aggravati dal metodo mafioso sono stati 1992 persone e gli indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga ben 5945. Nel Lazio solo nel 2021 sono state 3471 operazioni antidroga che colloca la nostra regione al secondo posto per operazioni mentre Roma è al primo posto. Le operazioni Finanziarie sospette registrate da Uif Bankitalia sono passate da 14329 del 2020 a 17236 del 2021, numeri che configurano Roma come capitale del riciclaggio. Così come poderosa è stata l'attività in questi anni di confisca e sequestri con ben 5200 immobili e 1040 aziende. Nel 2022 nel VI e VII Rapporto Mafie nel Lazio presentati nel mese di Ottobre 2022 viene evidenziato come nel territorio di Roma e Provincia non ci sia un soggetto in posizione di forza e quindi di preminenza sugli altri, ma sullo stesso territorio convivono e interagiscono diverse organizzazioni criminali: innanzitutto gruppi che costituiscono proiezioni delle mafie tradizionali, con la ndrangheta dotata senza dubbio di maggiore potenza militare ed imprenditoriale. Insieme a queste proiezioni sullo stesso territorio coesistono, inoltre, gruppi criminali autoctoni che danno vita a vere e proprie associazioni mafiose ma anche organizzazioni che, pur non rientrando nel profilo penale del 416 bis, sono egualmente pericolose perché accomunate dall'utilizzo del metodo mafioso. Si determina così un perverso scambio di utilità criminali tra gruppi mafiosi e criminali che si riconoscono e si rispettano reciprocamente. "Riciclaggio, traffico di droga anche internazionale, investimento di capitali illeciti, gioco d'azzardo e usura, ma anche false fatturazioni ed evasione dell'Iva sono solo alcuni degli ambiti di azione delle mafie a Roma. Gli appalti pubblici tradizionalmente costituiscono uno degli obiettivi di interesse strategico delle organizzazioni mafiose, in quanto consentono non solo di reinvestire, in iniziative legali, le ingenti risorse liquide

provenienti dalle molteplici attività criminali, ma rappresentano un'ulteriore fonte di guadagni e un collaudato sistema di pulizia del denaro sporco, con il conseguente indebolimento del sistema delle aziende sane e dell'alterazione della libera concorrenza. 13 le zone blindate dalla malavita nella capitale -quelle periferiche intorno al Grande Raccordo Anulare - e centinaia le piazze di spaccio. Risulta inoltre un massiccio uso di tecnologia per eludere i controlli, Consistente anche l'assistenza legale garantita ai lavoratori della 'ndrangheta nel Lazio, Ingaggiati inoltre, nell'ambito delle attività criminali, molti minorenni. L'infiltrazione della 'ndrangheta non è nuova nel territorio regionale ma l'evoluzione delle cosche è continua. Le 'ndrine si accordano tra loro in un patto di non belligeranza che prevede la spartizione del territorio se non la collaborazione, laddove possibile. Per capire meglio il radicamento delle mafie forse è utile guardare anche ai numeri dei beni confiscati nelle cinque province laziali oggi in mano all'Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: si parla di 3.059 immobili, di cui 2.177 a Roma, e 573 aziende confiscate. Nel triennio 2019-2021, nel Lazio sono stati 544 gli indagati per associazione mafiosa (art. 416 bis del Codice penale) e 1.992 quelli per reati aggravati, ai quali si aggiungono 1.537 persone indagate per corruzione.

## **12. Funzioni e organizzazione - Analisi del Contesto Interno di Forma Camera- Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma**

Forma Camera - Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Roma per la Formazione Imprenditoriale - è stata costituita con Delibera della Giunta Camerale N.549 del 06/06/1991, ai sensi dell'art. 2, comma 5, L. 580/1993 (Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura). Com'è noto, le aziende speciali delle CCIAA sono istituite allo scopo di fornire servizi strumentali all'attività delle Camere e, a tal fine, operano con strumenti di diritto privato.

Per conseguire le finalità istituzionali, Forma Camera provvede alla realizzazione di azioni formative nel generale interesse dell'economia locale, con riguardo alla domanda di formazione delle imprese, degli imprenditori e di quanti intendono riqualificarsi al fine di un proficuo inserimento nel mercato. Al riguardo:

- Organizza e gestisce attività volte a rilevare la domanda di profili di competenze necessarie alle aziende per rafforzare e sviluppare la propria organizzazione, in una logica di ottimizzazione delle risorse disponibili;
- Elabora progetti-quadro per la formazione delle risorse umane occupate ed occupabili e per l'aggiornamento di imprenditori e manager, da realizzare attraverso il coinvolgimento attivo del sistema della rappresentanza di impresa, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica e all'internazionalizzazione;
- Gestisce misure di aiuto alle attività formative finanziate da soggetti pubblici e privati, coordinando la partecipazione delle associazioni interessate;
- Svolge attività di incontro domanda offerta nell'accompagnamento al lavoro. Gestisce servizi di analisi dei fabbisogni formativi

espressi dal mercato del lavoro per la progettazione di percorsi di apprendimento specialistico;

- Gestisce attività di orientamento e di formazione mirati all'inserimento di risorse qualificate in cooperazione con le imprese. Fornisce servizi per l'avvio e il sostegno all'autoimprenditorialità.

Nell'ambito delle attività esercitate, l'Azienda svolge altresì funzione di supporto per l'ufficio di presidenza ed i vertici dell'Istituzione.

L'Azienda, operativa dal 1991 persegue finalità di interesse pubblico senza scopo di lucro operando secondo le norme del diritto privato.

FORMA CAMERA svolge la propria attività come struttura specializzata della Camera di Commercio di Roma sulla base di principi di efficienza, economicità e trasparenza amministrativa.

L'obiettivo generale delle attività e dei servizi offerti da Forma Camera è quello di innalzare i livelli complessivi di conoscenze e competenze favorendo l'incontro tra sistema formativo e sistema produttivo.

I prodotti ed i servizi formativi, di orientamento e di assistenza che Forma Camera realizza sono destinati alle imprese del territorio ed in particolare ad imprenditori, professionisti, manager e dipendenti delle PMI e relativi a specifiche aree di competenza.

Le attività di Forma Camera sono realizzate anche in collaborazione ed in rete con il sistema istituzionale locale, con il sistema della rappresentanza, le Università e Centri di Ricerca.

In particolare, i prodotti e i servizi formativi, di orientamento e di assistenza offerti da Forma Camera assicurano:

- **Formazione superiore:** intesa come formazione post obbligo formativo e post diploma e l'alta formazione relativa ad interventi all'interno dei cicli universitari.
- **Formazione continua:** destinata a soggetti occupati, in mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione.
- **Affiancamento** all'azienda o all'ente committenti **nell'individuazione del fabbisogno formativo** attraverso l'utilizzo dei processi di innovazione e di knowledge management per far emergere la domanda e sviluppare un'offerta concreta e rispondente ai fabbisogni reali del tessuto produttivo
- Consulenza individuale sia sull'individuazione del fabbisogno formativo specifico sia nell'applicazione delle competenze ottenute dopo la formazione
- **Orientamento e sostegno all'autoimprenditorialità**

Le aree di attività in cui opera sono:

- Attività a rimessa diretta nell'ambito delle quali realizza:  
La formazione abilitante relativa alla trasmissione delle competenze necessarie all'iscrizione ad albi e ruoli camerali (Corsi per Agenti di affari in Mediazione - Corsi per Agenti e Rappresentanti - Corsi per la somministrazione di alimenti e bevande - incrementate da Corsi sulla Gestione dell'HACCP;

- La formazione a catalogo relativa a corsi e seminari volti all'aggiornamento professionale di imprenditori e manager in settori di particolare interesse per favorire il sostegno alle PMI nella fase di start up, di gestione e consolidamento, di innovazione e trasformazione.
- Attività finanziate da fondi comunitari diretti od indiretti nell'ambito delle quali Forma Camera realizza i progetti affidati direttamente dalla UE o per il tramite della programmazione regionale operando quale interlocutore istituzionale del sistema della rappresentanza.
- Progetti a supporto del sistema imprenditoriale locale realizzate con il sostegno della CdC di Roma su temi di particolare rilevanza per lo sviluppo economico del territorio quali l'internazionalizzazione, il marketing territoriale, l'accesso al credito, il management, la legalità e l'innovazione.

### 1.3 Sedi e Certificazioni

FORMA CAMERA ha sede legale in Roma Via Dè Burrò, 147 e 3 sedi operative in Via dell'Umiltà 48, Viale Oceano Indiano 17/19 e Via Capitan Bavastro 116.

Le attività di erogazione dei corsi sono svolte sia presso la sede di Viale Oceano Indiano 17/19 che presso la sede di Via Capitan Bavastro, 116.

FORMA CAMERA è in possesso dei seguenti accreditamenti o certificazioni necessari allo svolgimento delle sue attività

- ✓ Sistema Qualità Aziendale ISO 9001:2015 certificato da Bureau Veritas Quality International Italia Spa (accreditata ACCREDIA);
- ✓ Ente di formazione accreditato presso la Regione Lazio per l'erogazione delle attività di formazione superiore, continua e orientamento (Determinazione della regione Lazio D0860 del 1° marzo 2010);
- ✓ Operatore accreditato presso la Regione Lazio per i servizi obbligatori e specialistici per il lavoro (Determinazione della Regione Lazio G13391 del 4 novembre 2015) – Garanzia Giovani ([www.garanziagiovani.gov.it](http://www.garanziagiovani.gov.it));
- ✓ Soggetto promotore di Tirocini ([www.regione.lazio.it/sil/tirocini](http://www.regione.lazio.it/sil/tirocini));
- ✓ Ente autorizzato dalla Regione Lazio a svolgere corsi di formazione professionale (Determinazione della Regione Lazio G03740 del 06/04/2021);
- ✓ Ente autorizzato dalla Regione Lazio a svolgere corsi di formazione per il rilascio e il rinnovo dei certificati di "Abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari" (Determinazione della Regione Lazio G11306 del 05 ottobre 2016);
- ✓ Ente autorizzato dalla Regione Lazio a svolgere corsi di formazione per tecnici abilitati al controllo funzionale e regolazione delle

- macchine irroratrici per la protezione delle colture (Determinazione della Regione Lazio G11356 del 05 ottobre 2016);
- ✓ Registrazione al Participant Portal del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020";
  - ✓ Registrazione al portale dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la cultura (EACEA) per i programmi "Erasmus+", "Creative Europe", "Europe for Citizens";
  - ✓ Ente autorizzato per la Formazione Professionale Continua dei Giornalisti (nota prot.n.m\_dg.DAG.08/08/2017. 0150253.U);
  - ✓ Soggetto attuatore del progetto YES I start up – Formazione per l'avvio di impresa, promosso da ANPAL e dall'Ente Nazionale per il Microcredito, (Determina dall'Ente Nazionale per il Microcredito, n. 27 del 08/11/2021).

#### 1.4 Dotazione di Risorse Professionali

FORMA CAMERA si avvale di risorse interne ed esterne in possesso di elevate competenze professionali per le attività di docenza. Per l'erogazione dei servizi l'azienda assicura la disponibilità di aule attrezzate con supporti logistici e multimediali.

#### Assetto Istituzionale

Sono Organi dell'Azienda Speciale:

- L' **Organo di amministrazione** nominato dalla Giunta, la durata del mandato è fissata dalla Giunta, e comunque non superiore ad un triennio. L'Organo di amministrazione è composto da:

- il Presidente

- quattro componenti nominati dalla Giunta camerale e scelti tra le rappresentanze imprenditoriali, dei lavoratori, dei professionisti e dei consumatori attive nella Provincia di Roma.

L'Organo di amministrazione decade in coincidenza con la fine del mandato e/o l'eventuale scioglimento o decadenza degli Organi della Camera di Commercio (Giunta e/o Consiglio)

L'Organo di amministrazione dell'Azienda ha il compito di perseguire le finalità e l'attività, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, in sintonia con gli obiettivi prefissati dal Consiglio e dalla Giunta camerale.

- Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Di tali membri uno effettivo, con funzioni di Presidente, ed uno supplente sono nominati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, uno effettivo è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed uno effettivo ed uno supplente sono nominati dalla Regione.

La durata in carica del Collegio dei Revisori è pari a tre anni.

Il Collegio dei Revisori è convocato dal Presidente dello stesso almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione.

I Revisori partecipano alle sedute dell'Organo di amministrazione senza diritto di voto.

I Revisori esercitano il controllo:

- ✓ sull'amministrazione dell'Azienda e sulla osservanza delle leggi e del Regolamento di organizzazione;
- ✓ sulla regolarità delle scritture contabili e sulla corrispondenza del bilancio alle stesse;
- ✓ sulla cassa, verificando almeno trimestralmente la consistenza della stessa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà, nonché dei depositi ricevuti a titolo di pegno, cauzione o custodia;
- ✓ sul Preventivo Economico e sul bilancio d'esercizio, esprimendosi su questi con apposite relazioni ed uniformandosi, per le stesse, a quanto previsto dall'art. 30 commi 3 e 4 del D.P.R. 254/2005

- **Il Presidente**, nominato dalla Giunta camerale tra i componenti del Consiglio camerale.

Alla Giunta camerale compete anche la nomina di un Vicepresidente, da individuare tra i componenti dell'Organo di Amministrazione dell'Azienda, che lo sostituisca in caso di assenza o impedimento.

Il mandato conferito al Presidente, ai sensi del primo comma ha durata pari a quello dell'Organo di amministrazione e può essere rinnovato. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Azienda, anche in giudizio. Convoca l'Organo di amministrazione e il Comitato scientifico, ove costituito. Può adottare, in caso di necessità ed urgenza, provvedimenti di competenza dell'Organo di amministrazione, da sottoporre a ratifica di quest'ultimo nella prima seduta utile

- **Il Comitato scientifico**, qualora costituito, è l'organo di consulenza tecnica dell'Azienda ed esprime pareri non vincolanti sul programma annuale di attività dell'Azienda e sulle modalità di attuazione di questo.

Il mandato è conferito per due anni ed è rinnovabile per il restante periodo di durata degli organi camerali.

Il Comitato scientifico è composto da almeno cinque membri, scelti fra esperti nei settori di competenza dell'Azienda.

Presidente del Comitato scientifico è il Presidente dell'Azienda speciale.

- **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** della Camera di Commercio di Roma costituito in forma collegiale e composto da:

1. Pierluigi Pace con funzioni di Presidente;
2. Caterina Giomi, componente
3. Mauro Grimani, componente

L'OIV della Camera di Commercio ha il compito di analizzare e validare il processo di gestione della performance delle Aziende Speciali

(Delibera di Giunta n. 121 dell'11 Luglio 2016)

- **Il Direttore Generale**, sulla base di un costante raccordo con il Presidente dell'Azienda ed il Segretario Generale della Camera, sovrintende la gestione complessiva dell'Azienda coordinandone e controllandone le attività, l'organizzazione del personale e la gestione amministrativa e finanziaria, predisponendo proposte da sottoporre all'analisi e all'approvazione degli organi fornendo indirizzi migliorativi.

### 1.5 Organizzazione dell'Azienda Speciale

- **Direzione Generale**

**Uffici:**

- **Formazione ed Orientamento** (Comprendente le 5 aree: Area 1: Attività a rimessa diretta: Formazione Abilitante- Area 2: Attività finanziate dalla Regione Lazio o altri Enti - Area 3: Attività finanziate dai Fondi Comunitari -Area 4: Attività realizzate con Altri Contributi – Area 5: Attività realizzate con il contributo della Camera di Commercio)

- N.3 unità

1 Responsabile

2 Coordinatori

- **Amministrazione e Rendicontazione:**

- N. 2 Unità

1 Responsabile Amministrativo – Rendicontazione e Controllo di gestione

1 Addetto Contabile

- **Segreteria**

## N. 2 Unità

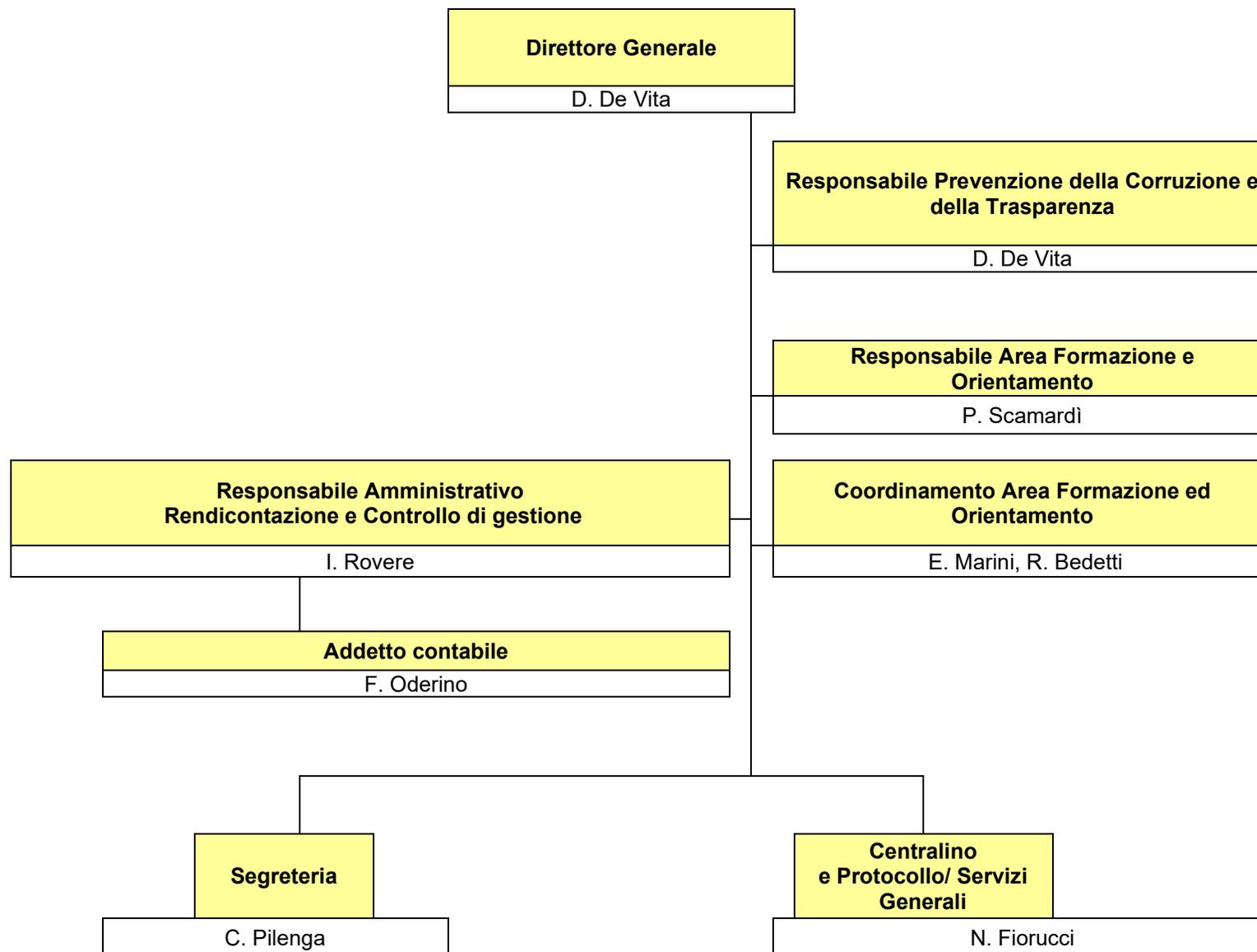
Di seguito una breve descrizione della parte operativa della struttura (Dotazione Organica come da Pianta Organica approvata con delibera della Giunta camerale del 114 del 24 marzo 2014 e prospetto personale in forza)

INQUADRAMENTO	DOTAZIONE ORGANICA	LIVELLI OCCUPATI
Dirigente	1	1
Quadro	2	1
PRIMO Livello	3	3
SECONDO Livello	3	1
TERZO Livello	2	0
QUARTO Livello	3	2
TOTALE	14	8

Tutto il personale indicato è a tempo indeterminato.

Di seguito è rappresentato l'organigramma aziendale.

### ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



## 2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT

### 2.1 I principi di riferimento

#### I principi di riferimento

Il complesso processo di definizione del PTPCT, l'adozione delle misure di prevenzione ivi contenute e i correlati strumenti operativi si ispirano ai principi guida strategici, metodologici e finalistici enunciati dal PNA 2019 e dal PNA 2022 che l'Azienda condivide pienamente. In aggiunta ai principi affermati nel PNA l'Azienda si attiene ai seguenti principi:

➤ Coerenza con le *best practices*, i principi di riferimento e i criteri adottati dalla Camera di Commercio di Roma

Il PTPCT è definito in coerenza con le *best practices* nazionali e internazionali in materia di prevenzione della corruzione e con i principi di riferimento e i criteri attuativi adottati dalla Camera di Commercio di Roma.

➤ Approccio per processi

Il PTPCT, in generale, considerata la dimensione dell'Azienda, è ispirato a una logica per processi, indipendentemente dalla collocazione delle relative attività nell'assetto organizzativo di Forma Camera.

➤ Approccio basato sul rischio

Il PTPCT si basa sull'identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi di corruzione ed è definito e attuato in funzione delle fattispecie e della rilevanza dei relativi rischi che indirizzano anche le priorità di intervento.

➤ Prevenire attraverso l'informazione

Si ritiene fondamentale che tutte le persone che lavorano all'interno di Forma Camera siano coinvolte e contribuiscano direttamente allo sviluppo e al rafforzamento della cultura etica e del controllo e alla tutela del patrimonio aziendale:

- pertanto, tutti i destinatari, anche attraverso la formazione, la diffusione e il rafforzamento della cultura del controllo e della gestione del rischio, sono coinvolti e contribuiscono al processo di miglioramento continuo del PTPCT;

- per questo motivo, parte del personale è stato coinvolto nella predisposizione del Piano 2024-2026 mediante l'organizzazione di focus group tematici;
- per lo stesso motivo, inoltre, il personale è stato coinvolto nella predisposizione del Piano 2024-2026 mediante la richiesta del Responsabile di contribuire con osservazioni e suggerimenti;
- il PTPCT, affinché crei valore aggiunto per l'Azienda, deve essere attuato in maniera efficiente, evitando duplicazioni e cogliendo possibili sinergie e opportunità di semplificazione operativa.

➤ Responsabilizzazione del Management

Il Management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare nel tempo l'efficacia e l'efficienza dei presidi di prevenzione della corruzione. Resta fermo il principio generale secondo il quale tutto il personale dell'Azienda deve tenere una condotta coerente con le regole e procedure aziendali.

➤ Attendibilità dei controlli

La valutazione finale dell'adeguatezza del Piano presuppone l'attendibilità e l'adeguatezza nel tempo delle attività di controllo svolte da ciascun attore del Sistema di controllo interno a ciascun livello di responsabilità, salvo l'ipotesi di espressa segnalazione di carenza nel disegno e/o nell'operatività.

➤ Importanza dei flussi informativi

I flussi informativi sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità connesse al PTPCT e quindi per il perseguimento dei relativi obiettivi. A ogni destinatario del PTPCT l'Azienda rende disponibili le informazioni necessarie ad adempiere alle proprie responsabilità.

➤ Miglioramento continuo e pratica dell'eccellenza

Forma Camera si pone come obiettivo il miglioramento continuo del PTPCT in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento, nonché al fine di garantire un costante aggiornamento dello stesso rispetto alle *best practices* in materia di prevenzione della corruzione.

Si ricorda inoltre che con il D.lgs. n. 33/2013 è stata riordinata la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e si è stabilito di collegare le misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelle previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. Successivamente il D. Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 della norma, ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, cosicché il Piano è divenuto Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ospitando una sezione appositamente dedicata alle politiche della trasparenza.

Il piano è stato concepito e redatto con particolare attenzione alla raccomandazione, a più riprese formulata da ANAC, di valorizzare la

prevenzione della corruzione come occasione di razionalizzazione e il miglioramento continuo dell'organizzazione, prima ancora che come adempimento burocratico, e la riuscita di tale intento è dimostrata dai numerosi elementi di raccordo individuati tra Piano anticorruzione e Piano delle Performance.

Le strategie preventive perseguite confermano le tradizionali misure “trasversali” consistenti nel monitoraggio dei processi, negli audit o controlli a campione e nella formazione al personale, ma inducono anche a sviluppare nuove misure atte a stimolare una sempre più elevata consapevolezza da parte dei dipendenti circa i rischi e circa l'utilità degli strumenti messi in campo dall'amministrazione per contrastarli, anche in un'ottica di maggiore sicurezza e di miglioramento della qualità del lavoro. Più in generale, grazie alla maturità raggiunta dalla Camera sul tema, l'attenzione si sposta man mano dalle azioni di controllo diretto (riservate alle materie di più recente sviluppo della struttura) è tenuto all'attuazione di quanto in esso previsto e che la violazione delle misure indicate costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della Legge 190.

Il PNA 2022 ha introdotto inoltre significativi aggiornamenti in merito alle pubblicazioni di dati e documenti nella sottosezione denominata “Bandi di gara e contratti” della sezione “Amministrazione trasparente” o “Società trasparente”. Le disposizioni inerenti a tale sottosezione, contenute nell'Allegato n. 9 dello stesso PNA, sostituiscono infatti l'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.

In sostanza, sono indicate 21 categorie di pubblicazione, volte a fungere da presidi di prevenzione della corruzione, e a bilanciare, con una maggiore trasparenza, le deroghe alla legislazione ordinaria in materia di contratti pubblici, conseguenti alla pandemia. Gli obblighi di pubblicazione così rivisitati si inseriscono infatti nel più ampio quadro di programmazione e monitoraggio degli obiettivi strategici relativi alle misure anticorruzione e alla trasparenza delineato da ANAC e risentono al contempo del mutato contesto normativo.

Per quanto riguarda la trasparenza dei contratti pubblici, ANAC è intervenuta anche sulle modalità di pubblicazione: i dati non dovranno più essere pubblicati sui portali dedicati in ordine temporale di emanazione, ma ordinando sistematicamente le pubblicazioni per specifico appalto, in modo che il cittadino possa conoscere l'intera evoluzione di ciascun contratto pubblico.

Sempre in materia di trasparenza, merita di essere segnalata una decisa sterzata in favore della digitalizzazione dei processi amministrativi, che si inserisce nel ben più ampio ambito consacrato dal Codice dell'Amministrazione Digitale. A supporto dei *Responsabile anticorruzione e trasparenza* (RPCT) e degli *Organismi Indipendenti di Valutazione* (OIV) – che hanno in carico le responsabilità di gestione e monitoraggio degli adempimenti – ANAC, infatti, suggerisce che “*nei limiti delle risorse a disposizione dell'ente, affinché il monitoraggio sia svolto in modo efficiente, è in primo luogo auspicabile il ricorso a strumenti informatici*”, valorizzando in tale maniera sensibilmente il ricorso allo strumento tecnologico.

➤ Integrazione tra i sistemi di controllo interno - Collegamento delle attività di prevenzione con il ciclo della performance

L'integrazione tra i sistemi di controllo interno, unitamente al collegamento delle attività di prevenzione della corruzione con il ciclo della performance, costituisce un obiettivo ambizioso che assume una nuova valenza ed un peculiare significato alla luce delle sempre più pregnanti indicazioni fornite in tal senso dal legislatore nazionale e dagli enti/autorità competenti. Tale integrazione comporta che alle misure programmate nel PTPCT debbano corrispondere specifici obiettivi definiti nel Piano della Performance, come sottolineato dall'A.N.AC. nel PNA 2019 e 2022. Ne deriva che, in sede di misurazione e di valutazione delle performance organizzative e individuali, "si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT". In questo senso diventa essenziale ed imprescindibile il coordinamento del contenuto del PTPCT con quello degli altri strumenti di programmazione dell'Ente, tra cui, in primis, il Piano della Performance, secondo quanto specificamente disposto, peraltro, dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012. A tale ultimo riguardo giova osservare che il collegamento del ciclo della performance con le attività di prevenzione della corruzione trova fondamento nella configurazione stessa del Piano della Performance quale strumento attraverso cui si rafforzano, tra le altre, le azioni finalizzate a dare riscontro ad obblighi di trasparenza e pubblicità nonché ai profili riferiti ad integrità e anticorruzione. Nell'ottica di una più ampia gestione del potenziale rischio corruttivo, è essenziale il legame tra attività di prevenzione e trasparenza, da un lato, e performance, dall'altro; legame che, dal punto di vista dei documenti e degli strumenti di pianificazione, si traduce nel collegamento del PTPCT con la programmazione strategica e operativa di Forma Camera come definita nel Piano della Performance. In tal senso le misure, le disposizioni e le attività di prevenzione di cui al presente P.T.P.C. assumono rilevanza ai fini della definizione del predetto Piano della Performance.

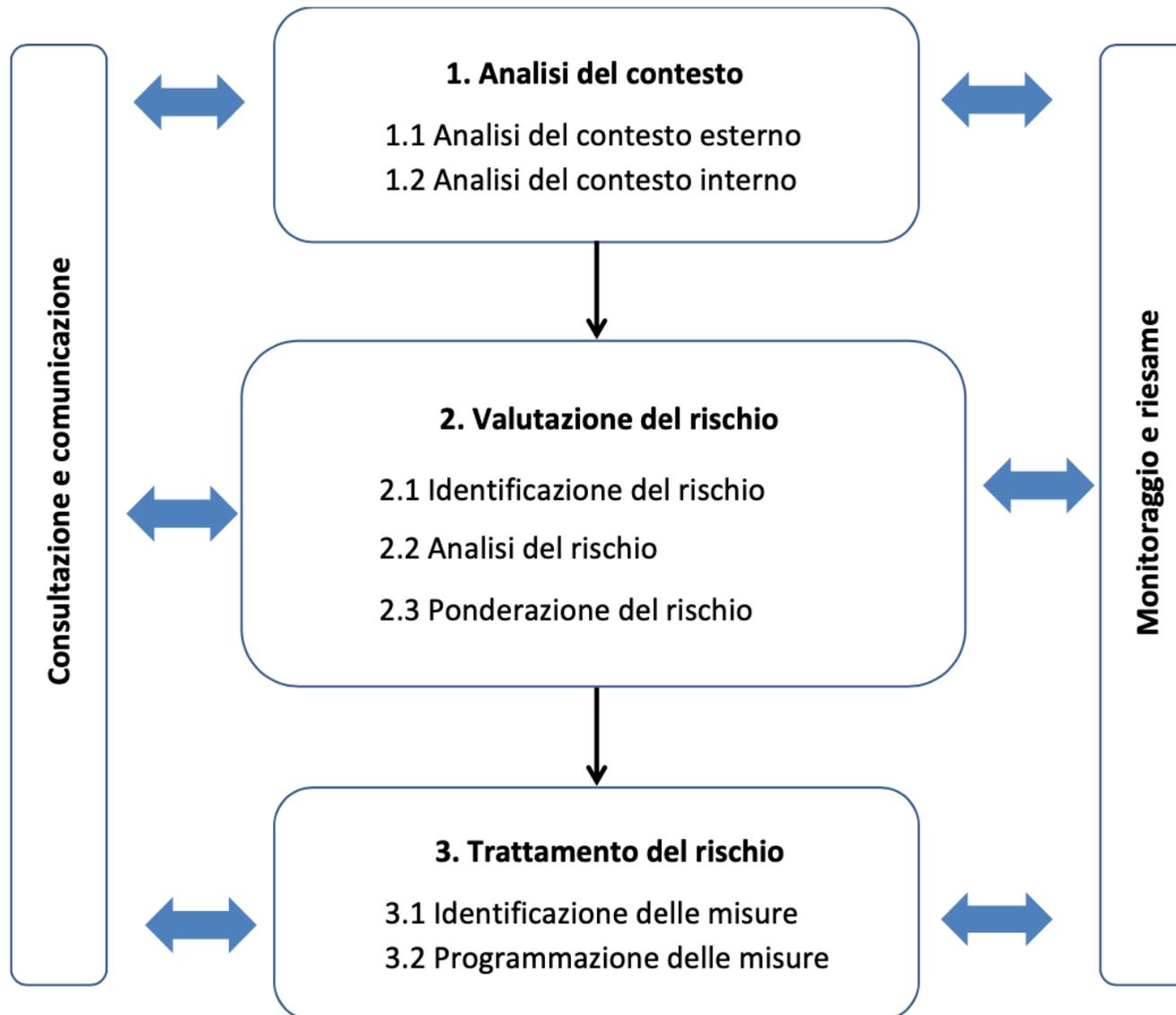
La metodologia adottata

Presupposto essenziale del Piano è l'analisi delle attività aziendali e dell'eventuale esposizione delle stesse al rischio di corruzione.

La Legge n. 190/2012 e il Piano Nazionale Anticorruzione basano la loro efficacia attuativa sulla corretta adozione di misure preventive dei rischi e dunque si ispirano sostanzialmente ai modelli di gestione del rischio di carattere aziendale.

L'Autorità con il Piano nazionale ha da sempre dato indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. Con riferimento al PNA 2019, le indicazioni sono contenute nell'allegato I al PNA e, per espressa indicazione dell'Autorità, quest'ultimo allegato diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

In particolare, il processo di gestione delineato dall'Autorità è riassunto nella figura di seguito riportata:



## 2.2 Rapporto sull'annualità 2023, obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance

### RAPPORTO SULL'ANNUALITÀ 2023

Per la rendicontazione delle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si fa riferimento alla Relazione annuale del RPCT, predisposta sulla base annuale predisposta nel formato aperto ODS compatibile con Excel stabilita dall'ANAC. Ad essa si rinvia, dunque, per una disamina più approfondita dello stato del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza di Forma Camera e dell'insieme degli interventi attuati

Si riportano di seguito le misure di prevenzione della corruzione adottate nel 2023 e indicate nella predetta Relazione annuale 2023.

In particolare, si riporta che le misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT sono state tutte attuate, ed è stato effettuato il monitoraggio costante sull'applicazione delle stesse. A tale scopo i Responsabili di Area di attività devono segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione qualsiasi anomalia riscontrata in merito all'attuazione delle misure anticorruzione.

Il RPCT ha coordinato l'applicazione delle misure indicate dal PTPCT e ne ha valutato gli effetti sull'azione amministrativa dell'Ente al fine di sincronizzare l'attività prevista per la prevenzione con quella istituzionale. In tale attività è stato supportato dal Responsabile Amministrativo incaricato di verificare mensilmente gli aggiornamenti delle pubblicazioni sul sito.

Non sono stati rilevati aspetti critici e l'azione d'impulso non è stata ostacolata.

FORMA CAMERA ha svolto un'attività ricognitiva che ha avuto per oggetto gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013 per i componenti degli organi di indirizzo politico, e con particolare riferimento alle informazioni e ai dati la cui mancata comunicazione dà luogo alla sanzione prevista dall'art. 47 del D. Lgs. n. 33/2013. In tale attività è stato supportato dal Responsabile Amministrativo incaricato di verificare mensilmente gli aggiornamenti delle pubblicazioni sul sito.

L'area Amministrazione in staff con la Direzione, nella sua funzione di struttura di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha proseguito l'attività di presidio dei dati contenuti nei Data Base per la pubblicazione degli stessi nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito di Forma Camera, segnalando eventuali criticità e possibili soluzioni.

L'area Amministrazione ha altresì supportato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione nella redazione di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione e trasparenza, in particolare, in collaborazione con i Responsabili delle Aree di attività ha supportato il RPCT nella verifica della corretta applicazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025" approvato con deliberazione dell'Organo di Amministrazione n. 4 del 26/01/2023 Verbale n. 1/2023.

Nel rispetto di quanto indicato dal D.lgs. n. 97/2016 di modifica della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, Forma Camera si è impegnata a valorizzare il raccordo e la massima sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

## 2.3 Ruoli e responsabilità

<b>Uffici coinvolti nel processo di elaborazione e implementazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>		
<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>
	Individuazione dei contenuti del Piano	RPCT
	Redazione	RPCT, coadiuvato dal Responsabile Amministrativo
Adozione	Adozione del Piano, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione	Organo di Amministrazione
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile Amministrativo
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	RPCT, coadiuvato dal Responsabile Amministrativo
Monitoraggio	Attività di monitoraggio periodico	RPCT, coadiuvato dal Responsabile Amministrativo
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione	RPCT, OIV (Collegio dei Revisori)

La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, aggiornata dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato la legge n. 190/2012, era stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico. Dal punto di vista operativo al Responsabile è affidata l'attività di *risk management*, che esercita, nel quadro delle strategie definite dall'organo d'indirizzo, in particolare attraverso l'elaborazione e il presidio sull'attuazione del Piano.

La nuova disciplina, che ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rafforza i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura, facendo emergere più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alla sua responsabilità si affiancano quelle di altri soggetti, in un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento con il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'ANAC ha adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

L'organo di Amministrazione di Forma Camera ha proceduto a nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la dr.ssa Daniela De Vita, Direttore Generale di Forma Camera, con delibera n. 6 del 25 Febbraio 2016 per l'annualità 2016, tale nomina è stata successivamente rinnovata con deliberazione n. 4 del 3 Febbraio 2017 per il biennio 2017-2018, con deliberazione n. 3 del 25 gennaio 2019 per il biennio 2019-2020 e da ultimo con deliberazione n. 3 del 24 Febbraio 2021 per il triennio 2021-2024.

Nello svolgimento delle attività in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Responsabile è supportato dal Responsabile Amministrativo. Lo svolgimento periodico di controlli interni rientra nel sistema di prevenzione della corruzione, creando un più stretto raccordo tra anticorruzione, presidio della qualità ed efficienza organizzativa.

**All'Organo di Amministrazione** compete la nomina del RPCT, l'approvazione del PTPCT e la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L'Organo di Amministrazione viene informato costantemente delle azioni intraprese e ad esso viene presentata la Relazione annuale del RPCT sulle azioni compiute in tema di prevenzione della corruzione.

**L'organismo indipendente di valutazione** (o Collegio dei Revisori) è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa, con la verifica annuale degli adempimenti in materia. L'OIV inoltre, in particolare, verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, verificando il raccordo tra il PTPCT e Piano della Performance ed esaminando i contenuti della Relazione sulla performance.

**Dipendenti e collaboratori** dell'Ente, infine, sono chiamati all'osservanza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Codice di comportamento e alla collaborazione con il RPCT, segnalando eventuali difficoltà riscontrate nell'adempimento o ulteriori rischi non previsti nel Piano. I dipendenti, infine, sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia e di riservatezza (Whistleblowing).

## 2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

Forma Camera ha già in essere una strategia integrata per l'ascolto degli stakeholder, che si avvale dei seguenti strumenti:

- contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza nell'Organo di Amministrazione dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori, e interlocuzione con i territori, attraverso la partecipazione a Tavoli interistituzionali;
- monitoraggio periodico e sistematico delle principali tendenze dell'economia del territorio e delle più importanti variabili socio-economiche;
- indagini di *customer satisfaction* e analisi di efficacia dei servizi, realizzate periodicamente per confrontarsi con gli utenti, rilevarne la percezione e le attese e comprenderne i bisogni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi.

## 2.5 Modalità di adozione del Piano

L'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è di competenza dell'Organo di Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è adottato ogni anno entro il 31 gennaio (ai sensi del comma 8 art. 1 L. 190/2012)

## 3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE

### 3.1 Mappatura dei processi e identificazione delle aree di rischio

Per gli aspetti metodologici di mappatura dei processi e analisi del rischio, Forma Camera ha fatto riferimento al nuovo modello contenuto nell'Allegato 1 al PNA 2019.

L'Azienda, inoltre, ha utilizzato lo strumento messo a disposizione da Unioncamere nazionale (il c.d. "Kit anticorruzione") nella versione aggiornata al PNA 2019.

Seguendo le indicazioni dell'Allegato 1 al PNA 2019, e con l'ausilio del suddetto strumento si è pervenuti quindi a evidenziare, con riferimento alle attività attraverso le quali si espletano le funzioni di Forma Camera:

- le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management*;
- gli eventi o comportamenti rischiosi (che possono comunemente essere riconducibili alle seguenti categorie: uso distorto o

- improprio della discrezionalità; alterazione e manipolazione di informazioni e documentazione; rivelazione di notizie riservate; alterazione dei tempi; elusione delle procedure e dei controlli; pilotamento di procedure e attività; conflitto di interessi);
- le misure preventive più adeguate, date le modalità di gestione dei processi e il rispettivo livello di rischio.

La ricostruzione del sistema dei processi organizzativi basata sullo schema Unioncamere, svolta in coordinamento con i Responsabili delle Aree organizzative, ha tenuto conto della congruenza con i processi interni effettivi, delle regole e delle prassi di funzionamento, nonché della struttura dei controlli esistenti. In tal modo è stato possibile selezionare, secondo un criterio di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo, i processi sensibili nel cui ambito potrebbero verificarsi, anche solo in via ipotetica, episodi di corruzione, per poi escludere dalla fase di valutazione e ponderazione del rischio i processi non ritenuti concretamente suscettibili di essere interessati da fatti corruttivi.

In una prima fase, si è reso necessario censire tutti i processi interni a Forma Camera (a prescindere dalla rilevanza rispetto a rischi corruttivi anche solo ipotetici), che di seguito sono riportati:

1. Reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato
2. Gestione e progressione del personale
3. Procedimenti disciplinari
4. Segnalazione di condotte illecite (whistleblowing)
5. Conferimento all'esterno di incarichi professionali di consulenza e collaborazione
6. Programmazione acquisiti
7. Procedure di affidamento dei contratti di servizi e forniture
8. Gestione dei contratti di contratti servizi e forniture
9. Bilancio
10. Fatturazione
11. Gestione ciclo passivo
12. Gestione della corrispondenza in entrata e in uscita (protocollo)
13. Adempimento degli obblighi di pubblicazione online
14. Gestione delle relazioni con il pubblico (informazioni all'utenza via web e social, servizio newsletter)
15. Organizzazione di eventi
16. Gestione istanze di accesso
17. Conservazione documentale
18. Controlli sull'attività interna

In un secondo momento, sono state individuate le aree di rischio rilevanti per l'Ente, nell'ambito delle quali sono stati ricondotti i processi afferenti.

Le aree di rischio generali individuate sono:

- A. Area acquisizione e progressione personale;
- B. Area Contratti pubblici;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- G. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Come esposto sopra (par. 1.2), Forma Camera, in quanto azienda speciale della CCIAA di Roma, è al servizio di quest'ultima e opera con strumenti di diritto privato. L'Azienda, pertanto, non ha il potere di adottare provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato e, dunque, non è possibile configurare un'area di rischio nell'ambito dell'attività aziendale in tal senso.

Relativamente a "*provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **privi di effetto economico diretto e immediato nei confronti dei destinatari***" i processi aziendali che vi si collocano sono individuabili in: *Ammissione partecipanti/Selezione candidati e Rilascio Attestati*.

Con riferimento, inoltre, all'area di rischio specifica per le Camere di commercio relativa a "*sorveglianza e controlli*", anche in questo caso l'ente è sprovvisto di tali poteri, tipici delle CCIAA e, pertanto, non sono configurabili rischi per tali attività.

Di seguito si propone la rappresentazione in forma di tabella dell'aggregazione dei processi aziendali che rientrano nell'ambito delle aree di rischio individuate, in quanto comprendono delle fasi che sono riconducibili ai fenomeni corruttivi di maggior rilevanza sul territorio, come emerso dall'analisi del contesto esterno.

Le restanti aree non sono state incluse in quanto non riconducibili a situazioni particolarmente rilevanti anche in relazione all'analisi del contesto esterno ed interno.

<b>Area di rischio A</b>	<b>Processi</b>
<b>Acquisizione e progressione del personale</b>	Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali
	Gestione e progressione del personale
	Conferimento all'esterno di incarichi professionali di consulenza e collaborazione
<b>Area di rischio B</b>	<b>Processi</b>
<b>Contratti pubblici</b>	Programmazione acquisti
	Procedure di affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture
	Gestione dei contratti di lavori, servizi e forniture
	Procedure di selezione di sponsor
<b>Area di rischio C</b>	<b>Processi</b>
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	Ammissione partecipanti/Selezione candidati
	Rilascio Attestati
<b>Area di rischio G</b>	<b>Processi</b>
<b>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Fatturazione
	Gestione ciclo passivo
	Bilancio

Nella presente edizione del PTPCT 2024 - 2026, nell'ottica del graduale recepimento del nuovo modello di gestione del rischio corruttivo, sono confermati i seguenti processi, selezionati in base a un criterio di maggiore rilevanza rispetto alle finalità del presente documento, dettata anche dalla maggiore ricorrenza nel panorama nazionale di fenomeni corruttivi nelle rispettive aree di rischio di appartenenza.

## Descrizione e rappresentazione dei processi

I processi sono descritti tenendo conto dei seguenti elementi base:

- breve descrizione del processo;
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo

di seguito si fornisce, altresì, una rappresentazione della simbologia utilizzata per le funzioni di responsabilità:

DG=Direttore Generale;

ODA=Organo di Amministrazione;

PRE= Presidente di Forma Camera;

SG=Segretario Generale della Camera di Commercio.

PRE CCIAA= Presidente della Camera di Commercio;

RUP= Responsabile Unico del progetto;

COR= Coordinatore;

Resp. Amm.= Responsabile Amministrativo

**AREA DI RISCHIO A – Acquisizione e progressione del personale**

<b>PROCESSO</b>	<b>FASE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
<i>Reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato e progressioni verticali</i>	1	Rilevazione del fabbisogno	Rilevazione di posizioni vacanti nella pianta organica, nonché di eventuali necessità di ampliamento/riduzione della stessa.	DG – Approvazione ODA
	2	Pubblicazione dell'avviso di selezione	Individuazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione in base allo specifico fabbisogno rilevato. Redazione e pubblicazione dell'avviso di selezione sul sito istituzionale.	DG - Approvazione ODA
	3	Svolgimento della procedura selettiva	Esame dei curricula dei candidati e svolgimento di prove al fine di valutare le competenze e le capacità dei partecipanti.	Commissione come da Regolamento di Organizzazione
	4	Gestione della formalizzazione del contratto di lavoro	Individuazione del soggetto più idoneo a ricoprire le mansioni oggetto della posizione lavorativa e sottoscrizione della documentazione contrattuale.	Commissione come da Regolamento di Organizzazione - Approvazione Oda - PRE
Gestione e progressione del personale	1	Analisi della situazione retributiva e delle performance individuali	Ricognizione delle posizioni retributive e delle prestazioni fornite dal dipendente con riferimento agli obiettivi di performance assegnati.	DG per il personale PRE per il DG Oda per approvazione
	2	Provvedimenti autorizzativi di progressione di carriera	Individuazione, nei limiti delle risorse disponibili, delle possibilità di progressione di carriera sulla base dei titoli posseduti dal dipendente e del merito maturato al servizio dell'Azienda.	DG per il personale PRE per il DG Oda per approvazione
	3	Erogazione di premi di risultato	Verifica annuale sul raggiungimento degli obiettivi di performance individuale e attribuzione dei premi di risultato individuati in sede di pianificazione.	DG per il personale Vertici per il DG Oda per approvazione
Conferimenti di incarichi di collaborazione, consulenza e somministrazione lavoro	1	Rilevazione del fabbisogno	Rilevazione della mancanza di necessarie professionalità all'interno dell'Azienda in relazione a specifiche esigenze o della necessità di acquisire collaboratori per l'esecuzione di prestazioni sporadiche e non continuative.	DG Approvazione ODA
	2	Pubblicazione dell'avviso di selezione	Individuazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di selezione in base allo specifico fabbisogno rilevato. Redazione e pubblicazione dell'avviso di selezione sul sito istituzionale.	DG –Approvazione ODA
	3	Svolgimento della procedura selettiva	Esame dei curricula dei candidati e eventuale svolgimento di prove al fine di valutare le competenze e le capacità dei partecipanti.	DG - Approvazione ODA
	4	Gestione della formalizzazione dell'incarico	Individuazione del soggetto più idoneo a ricoprire le mansioni oggetto della posizione lavorativa e sottoscrizione della documentazione contrattuale.	Commissione come da Regolamento di Organizzazione
	5	Acquisizione di risorse da somministratori	In base al fabbisogno rilevato, si provvede ad acquisire proposte dalle agenzie autorizzate e a formalizzare l'offerta.	DG Approvazione ODA

**AREA DI RISCHIO B – Contratti pubblici**

<b>PROCESSO</b>	<b>FASE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>RESPONSABILITÀ</b>
Programmazione e acquisti	1	Definizione dell'oggetto	L'oggetto dell'affidamento è definito in base ai fabbisogni dell'ente individuati in sede di programmazione o in base a esigenze sopravvenute.	DG
	2	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Una volta individuato il fabbisogno specifico e le sue caratteristiche (tipologia di prestazione, settore merceologico, l'importo stimato, disponibilità del bene o del servizio sul mercato), la Stazione Appaltante stabilisce quale tipologia di procedura utilizzare.	DG
	3	Definizione dei requisiti di qualificazione	A seconda della tipologia di prestazione, sono individuati i requisiti di qualificazione che devono essere posseduti dall'affidatario.	DG-RUP
Procedure di affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture	1	Procedure negoziate	Se l'importo lo richiede, la Stazione appaltante procede tramite una procedura negoziata nell'ambito della quale invita almeno un determinato numero di partecipanti, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.	DG-RUP
	2	Affidamento diretto	Se l'importo lo consente, la Stazione Appaltante procede in via informale ad acquisire informazioni di mercato e la disponibilità delle imprese che presentano requisiti di capacità tecnico-professionale idonei a garantire la realizzazione della commessa.	DG-RUP
	3	Requisiti di aggiudicazione	Prima dell'affidamento, la Stazione Appaltante si assicura che l'operatore abbia attestato i requisiti di partecipazione di carattere generale e speciale previsti dal bando e verifica l'effettivo possesso dei requisiti. In caso di riscontro negativo, procede all'esclusione.	RUP
	4	Subappalto	Quando consentito, nell'ambito della procedura la Stazione Appaltante verifica che vi siano i presupposti per il subappalto.	RUP
	5	Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	La Stazione Appaltante, quando valuta le offerte, verifica preliminarmente la presenza di offerte anomale e procede all'esclusione diretta o alla richiesta di chiarimenti, secondo i presupposti di legge.	RUP
	6	Revoca bando	Per sopravvenute esigenze di interesse pubblico o di opportunità, la Stazione Appaltante procede alla revoca del bando e alla cancellazione della procedura.	DG
Gestione dei contratti di lavori, servizi e forniture	1	Redazione del cronoprogramma	A seconda della tipologia di prestazione, l'esecuzione può essere suddivisa in più fasi, a conclusione delle quali può essere prevista la fatturazione delle attività svolte, previa verifica sul corretto adempimento da parte dell'appaltatore.	RUP

	2	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Per le prestazioni di opera, di durata e/o a carattere continuativo, si possono rendere necessarie delle varianti in corso d'opera o delle modifiche contrattuali, che devono essere autorizzate solo quando ricorrono i presupposti di legge.	DG-RUP
	3	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Quando sorgono conflitti tra Forma Camera e un fornitore, prima di dare seguito a rimedi giurisdizionali, sono esperiti tutti gli strumenti di induzione all'adempimento previsti dal contratto, nonché richieste bonarie e tentativi di conciliazione.	DG

**AREA DI RISCHIO C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

PROCESSO	FASE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RESPONSABILITÀ
Ammissione partecipanti/ Selezione candidati	1	Definizione requisiti	La definizione dei requisiti è in base alle caratteristiche attività	DG
	2	Individuazione dello strumento	Una volta individuati i requisiti viene definito lo strumento di selezione.	DG
Rilascio Attestati	1	Verifica partecipazione attività	Una volta svolte le attività viene verificata la partecipazione per il rilasciato l'attestato	COR

**AREA DI RISCHIO G – Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**

PROCESSO	FASE	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RESPONSABILITÀ
Fatturazione	1	Adempimenti amministrativi	Corretta gestione della fatturazione	Resp. Amm.
Gestione ciclo passivo	2	Adempimenti amministrativi	Corretta gestione del ciclo passivo.	DG – Resp. Amm.
Bilancio	3	Adempimenti amministrativi	Corretta redazione del Bilancio	DG- Resp. Amm.
			Corretta esecuzione del Bilancio	DG -

### **3.2 Valutazione e ponderazione del rischio**

Per la valutazione del rischio si è fatto riferimento ai parametri quantitativi definiti da Unioncamere nell'ambito di un apposito sistema di calcolo e classificazione.

In particolare, il sistema adottato codifica e standardizza gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto sulla base di una scala di punteggi da 1 a 5, assegnati a un insieme di elementi oggettivi la cui declinazione viene illustrata nelle schede di valutazione del rischio riportate di seguito.

Per i concetti appena esposti (probabilità e impatto) ci si riferisce rispettivamente alla probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo e all'impatto che esso avrebbe sull'organizzazione.

Una volta assegnati i suddetti punteggi, il rischio potenziale abbinato a ciascun processo viene determinato quale risultato del prodotto fra il valor medio dei livelli di probabilità e il valor medio dei livelli di impatto.

Scheda di valutazione del rischio
<b>Probabilità</b>
Indici di valutazione della probabilità
<p><b><u>Livello di interesse “esterno”</u></b></p> <p>Presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo</p>
<p><b><u>Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA rispetto al processo</u></b></p> <p>Presenza di vincoli definiti da norme, regolamenti, direttive, circolari etc. che annullano o limitano la discrezionalità professionale del decisore</p>
<p><b><u>Manifestazione di eventi corruttivi o di maladministration in passato</u></b></p> <p>Il processo/fase/attività è stato già oggetto di eventi corruttivi o di maladministration in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili? (es. rilievi da parte di Organi di controllo, contestazioni, segnalazioni o reclami, procedimenti disciplinari per irregolarità/violazioni, procedimenti in sede giudiziaria davanti al Giudice civile, al TAR o al Consiglio di Stato, procedimenti da parte dell'Autorità giudiziaria penale e/o da parte della Corte dei Conti)</p>
<p><b><u>Complessità/opacità del processo decisionale</u></b></p> <p>Il processo/fase/attività è caratterizzato da complessità organizzativa e tecnica (ad esempio, con riferimento agli input, alle attività da svolgere, alle relative responsabilità ed output), anche con il coinvolgimento di più amministrazioni/decisori per il conseguimento del risultato finale.</p>
<p><b><u>Livello di collaborazione del responsabile del processo /Frazionabilità del processo</u></b></p> <p>La collaborazione con l'RPCT prevede l'individuazione di rischi concreti e significativi su particolari processi/fasi/attività e la proposta di misure non solo obbligatorie, ma soprattutto ulteriori, legate ad aspetti di tipo organizzativo, di controllo, tecnico, di trasparenza, di rotazione, di sviluppo delle competenze, etc.</p>
<p><b><u>Controlli</u></b></p> <p>La previsione di azioni di verifica e monitoraggio nell'ambito delle fasi intermedie dei processi limita proporzionalmente le possibilità del verificarsi di eventi corruttivi.</p>

Scheda di valutazione del rischio
<b>Impatto</b>
Indici di valutazione dell'impatto
<p><u>Impatto organizzativo</u></p> <p>Il rischio in questione può determinare malfunzionamenti, ripercussioni e/o danni agli utenti dell'Amministrazione es. un pregiudizio a beni/interessi fondamentali dei cittadini/utenti (es. salute, sicurezza, privacy, salvaguardia dell'ambiente, etc.)</p>
<p><u>Impatto economico</u></p> <p>Il rischio in questione può determinare conseguenze economiche di vario grado, anche con risarcimento del danno alla PA di riferimento</p>
<p><u>Impatto reputazionale</u></p> <p>Il rischio in questione può creare un danno all'immagine dell'Amministrazione, anche attraverso flussi di notizie su diversi tipi di media</p>
<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p> <p>Livello di responsabilità organizzativa al quale si colloca il rischio di evento corruttivo</p>

### 3.3 Trattamento del rischio e misure per contenerlo

La terza e ultima fase della gestione del rischio è tesa alla individuazione delle modalità per prevenire, neutralizzare o contenere i rischi, modalità che devono essere efficaci, sostenibili economicamente ed organizzativamente, e infine adatte alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

In relazione alla loro portata, le misure possono così definirsi:

- **“generalì”** quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente;
- **“specifiche”** laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.

A valle dell'analisi condotta sui processi, sono state pertanto individuate le misure - sia generali che specifiche - ritenute più idonee a presidiare efficacemente i rischi nell'organizzazione.

### **3.4 Le misure anticorruzione**

Il PTPCT deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA.

#### **Misure Generali**

Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate da Forma Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

#### **Codice di comportamento**

Forma Camera ha dotato un Codice disciplinare (di comportamento) che esprime l'insieme delle linee guida di comportamento da adottare nello svolgimento dell'attività dell'Azienda Speciale e rappresenta, tra l'altro, il criterio ispiratore delle procedure interne e dei modelli organizzativi, con riferimento specifico ai principi che devono ispirare comportamenti da adottare sotto il profilo operativo. Il Codice disciplinare è in continuo aggiornamento ed è pubblicato nell'apposita Sezione in Amministrazione Trasparente. L'aggiornamento ha il principale intento di declinare ulteriormente le regole generali contenute nel Codice nazionale e di definire, sulla base delle peculiarità della struttura, ulteriori e specifiche regole in un'ottica di rafforzamento al contrasto del fenomeno della corruzione, di cui rappresenta una delle principali misure di attuazione e di prevenzione.

Nel corso del 2023 è stato effettuato il monitoraggio sulla concreta applicazione delle disposizioni in esso contenute.

#### **Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Continuo monitoraggio delle situazioni di eventuale conflitto di interesse fra i dipendenti che gestiscono progetti finanziati e le amministrazioni aggiudicatrici. Il Codice disciplinare prevede l'obbligo di astensione del dipendente, obblighi di comunicazione delle potenziali situazioni di conflitto di interesse al RPCT e, eventualmente, l'affidamento dell'incarico ad altro dipendente.

#### **Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali**

Prevista apposita disciplina di conferimento e autorizzazione di eventuali incarichi ai dipendenti.

## **Partecipazione a convegni, congressi e seminari**

Prevista apposita disciplina di autorizzazione a partecipare a convegni, congressi e seminari, sulla base del ruolo e della funzione svolta.

## **Pantouflage**

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione ha inserito nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2011 il divieto di "pantouflage" ovvero un vincolo per tutti i dipendenti, che negli ultimi 3 anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PA, di non poter svolgere, nei 3 anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i medesimi poteri.

Il PTPCT prevede il monitoraggio delle misure per il contrasto del pantouflage.

Nel corso del 2023 è stato effettuato il monitoraggio di tali misure. Nessun caso di violazione.

## **Rotazione del personale**

La rotazione del personale, alla luce delle ridotte dimensioni di Forma Camera, non è attuabile.

Come indicato dall'ANAC nella determinazione n. 8/2015 e nel PNA 2019, in alternativa alla rotazione, Forma Camera assicura la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

## **Formazione**

È previsto annualmente un piano di formazione del personale dedicato al tema della prevenzione della corruzione. Nel corso del 2023 Forma Camera ha realizzato l'erogazione di un percorso formativo-informativo in materia di prevenzione della corruzione rivolto ai dipendenti ed al RPCT. Previsto un piano formativo anche per il 2024. La formazione è erogata in modalità e-learning.

## **Trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specificata". Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del D.lgs. 33/2013); è, invece, specifica, in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

In generale, l'attività di Forma Camera è improntata a una diffusa trasparenza.

## **Informatizzazione**

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), Forma Camera, nell'approvare il presente Piano ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza anche per l'anno 2024, e per gli anni successivi, consistano nel valorizzare ulteriormente le ricadute degli importanti strumenti di impatto trasversale già esistenti, quali il Codice di Comportamento, la Procedura per la segnalazione di illeciti (cd. Whistleblowing) e nell'implementazione dell'informatizzazione dei processi e completamento della procedura di conservazione documentale ai sensi delle linee guida AGID.

## **Whistleblowing**

Il personale di Forma Camera è tenuto a segnalare tempestivamente al RPCT eventuali violazioni delle determinazioni stabilite dal presente Piano e dal Codice di Comportamento, nonché, più in generale, situazioni illecite di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività.

Nel corso del 2023, nell'ambito della Sezione Amministrazione Trasparente- Altri Contenuti- Prevenzione della Corruzione -Whistleblowing- ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 e della Determinazione Anac n.6 del 28 aprile 2015, è stata adottata la seguente procedura informatica relativa al whistleblower: <https://formacamera.wbisweb.it/>

Ricordiamo che la segnalazione è soggetta, sia in ordine al suo contenuto sia in ordine alla sua stessa effettuazione, ad un rigoroso regime di riservatezza.

Ai sensi della Normativa vigente le segnalazioni effettuate non costituiscono violazione degli obblighi di segretezza, del segreto professionale o di eventuali restrizioni alla comunicazione di informazioni imposte in sede contrattuale o da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative e, se poste in essere per le finalità previste e in buona fede, non comportano responsabilità di alcun tipo.

L'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge ed il Piano Nazionale Anticorruzione prevedono che:

- l'Azienda ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione;

- nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, almeno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare agli organi competenti i fatti di discriminazione.

Ricevuta la segnalazione e nel caso in cui questa non appaia manifestamente infondata, il RPCT avvia un'attività istruttoria, anche attivando opportune attività di verifica ispettiva interna e coinvolgendo le funzioni interessate, finalizzata ad accertare la sussistenza effettiva di una violazione alle disposizioni del Piano ovvero del Codice di Comportamento/Etico Aziendale, nonché, più in generale, l'effettivo compimento di un reato rilevante.

L'esito dell'istruttoria è rilevante anche ai fini dell'eventuale attivazione del processo sanzionatorio.

Il RPCT assicura la tracciabilità e la conservazione, secondo le predette modalità atte a garantire la riservatezza della segnalazione, di tutti gli atti e documenti attestanti l'attività istruttoria svolta.

Nel corso del 2023 non è pervenuta alcuna segnalazione denuncia di illeciti ai sensi del codice di comportamento dell'ente.

## ***MISURE SPECIFICHE***

### **Il conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici**

Sono state disposte misure per prevenire il conflitto di interessi e la collusione nell'ambito dell'attività dell'Azienda, in accordo alle indicazioni provenienti dall'ANAC e dalla Commissione Europea (Comunicazione 2021/C 91/01).

Forma Camera attua un continuo monitoraggio delle situazioni di eventuale conflitto di interesse fra i dipendenti coinvolti nelle procedure di acquisto. Inoltre, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sulle circostanze che possono originare conflitto di interessi,

### **Trasparenza**

Verranno seguite attentamente tutte le linee guida ANAC in termini di trasparenza ed implementati gli strumenti di monitoraggio.

### **Informatizzazione**

L'ottimizzazione dei processi attraverso la digitalizzazione riduce le opportunità che si manifestino situazioni favorevoli alla corruzione. Queste misure toccano diversi processi critici, andando a limitare i margini di discrezionalità delle persone e a favorire l'emersione di distorsioni ed errori nella gestione dei procedimenti. In tale ottica Forma Camera ha completato gli adempimenti previsti dalle Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici pubblicate dall' Agid e nel corso del 2023 è stato mantenuto il corretto utilizzo del Manuale di Conservazione.

Nel corso del 2024 verrà aggiornata la nomina del Responsabile della Transizione Digitale e del Responsabile della Conservazione.

## Valutazione dei rischi di processo

La valutazione complessiva del rischio potenziale ottenuta dalla elaborazione degli indici di probabilità e impatto citati in precedenza si esprime in un punteggio classificabile sui seguenti livelli:

Scala di valutazione del rischio							
Basso		Medio		Medio-Alto		Alto	
da	a	da	a	da	a	da	a
0	4	4,01	9	9,01	15	15,01	25

Partendo dal livello di rischio potenziale si è data una valutazione di efficacia delle misure intraprese individuata da un coefficiente pari a 0.4 o 0.6 per i diversi processi indicati.

Di seguito si riportano i processi a rischio individuati, raggruppati per area di rischio secondo i parametri Unioncamere e i relativi punteggi indicativi del livello di rischio potenziale e del corrispondente rischio residuo risultante a seguito dell'applicazione delle misure di contrasto:

A- Area acquisizione e progressione del personale (obbligatoria per tutte le amministrazioni)	Livello di rischio potenziale	Coefficiente di efficacia misure	Livello di rischio residuo
Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali	6,5	0,6	3,90
Conferimento di incarichi di collaborazione	5,6	0,4	2,24
Contratti di somministrazione lavoro	3,5	0,6	2,10
Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita) e di procedure di mobilità in entrata	3,8	0,6	2,28
Progressioni economiche di carriera	2,5	0,6	1,50

<b>B - Area Contratti pubblici (obbligatoria per tutte le amministrazioni)</b>			
Procedure negoziate	11,2	0,6	6,72
Affidamenti diretti	10,5	0,6	6,30
Requisiti di qualificazione	9,5	0,6	5,70
Varianti in corso di esecuzione del contratto	8,7	0,6	5,22
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	8,5	0,6	5,10
Subappalto	7,9	0,6	4,74
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	6,3	0,6	3,78
Requisiti di aggiudicazione	5,3	0,6	3,18
Revoca del bando	4,9	0,6	2,94
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	4,0	0,6	2,40
Redazione del cronoprogramma	2,3	0,4	0,92
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,3	0,6	1,38
<b>C - Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>			
Ammissione partecipanti/Selezione candidati	2,5	0,6	1,50
Rilascio Attestati	2,8	0,6	1,68
<b>G - Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>			
Fatturazione	4,5	0,6	2,70
Gestione ciclo passivo	5,3	0,4	2,12
Bilancio	6,3	0,6	3,78

Dai dati riportati nella Tabella si evidenzia che le misure adottate sono molto efficaci nella riduzione del rischio.

#### **4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL PTPCT**

##### **4.1. Monitoraggio effettuato da strutture interne all'Amministrazione**

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, con il supporto del Responsabile Amministrativo.

##### **4.2. Ruolo dell'OIV**

L'Organismo indipendente di valutazione (o Collegio dei Revisori) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine l'Organismo svolge nel corso dell'anno un'attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati confluiscono nella Relazione annuale sopra citata. La verifica svolta dall'Organismo è funzionale anche all'individuazione di inadempimenti che possono dar luogo alla responsabilità prevista dall'art. 11, comma 9 del decreto 150/09.

##### **4.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

I responsabili d'area, ciascuno per la propria area di competenza, sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; in particolare, in relazione ai propri compiti di vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e delle previsioni contenute nel PTPCT, hanno l'obbligo di riferire al Responsabile ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel PTPCT e nel Codice di comportamento.

##### **4.4. Relazione annuale sulle attività svolte**

Il RPCT predispone annualmente la **Relazione annuale relativa alle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**, predisposta nel formato standard stabilito annualmente dall'ANAC.

## 5. SEZIONE TRASPARENZA

### 5.1. Premessa

In ottemperanza a quanto previsto dalla L. 190/2012, il presente PTPCT contiene la Sezione 5 in cui vengono identificati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Forma Camera garantisce la qualità delle informazioni riportate nella apposita sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione e l'indicazione della loro provenienza.

All'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati, previsto dalla normativa, corrisponde il diritto dei cittadini di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (c.d. “Accesso civico semplice”). Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, l'art. 6 del d.lgs. 97/2016, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche una nuova modalità di accesso civico (c.d. “Accesso civico generalizzato”), riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dai soggetti a cui si applica la normativa sulla trasparenza.

Lo strumento utilizzato dall'Ente per rendere accessibili documenti, informazioni e dati concernenti la propria organizzazione e attività è quindi il sito Amministrazione trasparente raggiungibile all'indirizzo <https://formacamera.it/trasparenza/>

## 5.2. Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo. Forma Camera pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

In particolare, vengono costantemente monitorate le misure atte ad assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico. L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 33/2013 (successivamente sostituito dall'art. 6, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016), esso prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo (Accesso civico semplice). Nel predetto articolo viene anche disciplinata la modalità di Accesso civico generalizzato, riconoscendo a chiunque indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dai soggetti a cui si applica la normativa sulla trasparenza.

La richiesta di accesso civico semplice è gratuita, non deve essere motivata e va inoltrata al Responsabile della Trasparenza. La richiesta deve contenere il dettaglio dei documenti, dei dati e delle informazioni per i quali si chiede la pubblicazione, può essere redatta per iscritto all'indirizzo [accessocivico@formacamera.it](mailto:accessocivico@formacamera.it) come indicato sotto la voce "Altri contenuti – Accesso civico" nella sezione "Amministrazione trasparente".

Per ciò che concerne le tipologie di dati ed informazioni oggetto di pubblicazione si evidenzia che la pubblicazione dei dati ai fini della trasparenza risponde in primis a una finalità di controllo sociale, ossia riconducibile alla possibilità dei cittadini di conoscere, attraverso dati chiari e leggibili, l'andamento dell'amministrazione e come questa impiega le risorse a sua disposizione.

Forma Camera procede alla pubblicazione delle informazioni nella relativa sezione all'interno del proprio sito Istituzionale [www.formacamera.it](http://www.formacamera.it) accessibile anche partendo dal sito istituzionale della CCIAA di Roma [www.rm.camcom.it](http://www.rm.camcom.it) secondo modalità coerenti con quanto previsto dalle "Linee guida per i siti web della PA". L'azienda rispetta le vigenti disposizioni anche in materia di formato delle informazioni; i contenuti sono inoltre storicizzati, ossia corredati dalla storia delle revisioni con l'indicazione della data di riferimento, così come previsto dalla Delibera CIVIT n.105/2010 al fine di garantire l'individuazione della provenienza e la validità degli stessi, anche se reperiti al di fuori del contesto in cui sono ospitati. Per favorire la piena accessibilità dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" da parte degli utenti, sono utilizzati formati standardizzati e aperti, quali:

- PDF per i documenti;
- XHTML per le pagine web;

- XML per i feeder informativi e le mappe;
- JPG per le immagini;
- XSLS per le tabelle.

È tuttavia possibile, per garantire una migliore fruizione di taluni documenti, la pubblicazione anche nei formati proprietari maggiormente diffusi che consentano elaborazioni da parte degli interessati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto per gli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza per i quali è previsto l'adempimento entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio. I documenti potranno essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine di cui sopra.

#### Posta elettronica certificata

La posta elettronica certificata (PEC) - la cui adozione è già prevista e regolamentata da precedenti disposizioni normative - viene trattata all'interno del presente Programma in quanto funzionale all'attuazione dei principi di trasparenza nell'ambito delle amministrazioni pubbliche. Si è fatto uso di una casella di posta elettronica specifica ([formacamera.trasparenza@rm.legalmail.camcom.it](mailto:formacamera.trasparenza@rm.legalmail.camcom.it)) appositamente predisposta per la raccolta dei dati.

Nel corso dell'anno 2023 sono state regolarmente effettuate le pubblicazioni di competenza previste dal D.Lgs. n 33/2013 attraverso la pubblicazione diretta sul sito.

È stata data ulteriore evidenza e spessore alle misure organizzative atte a garantire la tempestività dei pagamenti. In particolare, il Responsabile Amministrativo monitora costantemente le attività del funzionario addetto contabile per garantire la suddetta tempestività.

### **5.3. Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza**

A supporto dell'attività di controllo del RPCT, è stato condotto dal Responsabile Amministrativo un monitoraggio costante a periodicità mensile sulla sezione Amministrazione trasparente volto a verificare il rispetto delle tempistiche di pubblicazione dei documenti fissate dall'allegato alla Delibera ANAC n.1310/2016, nonché dei termini di pubblicazione specifici derivanti dalle scadenze delle attività amministrative previste dalla normativa vigente o determinate dall'organizzazione dell'Ente.

In particolare, anche per il 2024 il Responsabile Amministrativo effettuerà un monitoraggio costante a periodicità mensile sulla sezione Amministrazione trasparente volto a verificare il rispetto delle tempistiche di pubblicazione dei documenti fissate dall'allegato alla Delibera ANAC n.1310/2016.